

Otto strofe al Signore Surya

Melodia composta da Gurumayi Chidvilasananda

Suryashtakam

Otto strofe al Signore Surya

Strofa 1

आदिदेव नमस्तुभ्यं प्रसीद मम भास्कर ।

दिवाकर नमस्तुभ्यं प्रभाकर नमोऽस्तु ते ॥

*ādideva namas tubhyaṃ prasīda mama bhāskara |
divākara namas tubhyaṃ prabhākara namo 'stu te ||*

Omaggi a te, Signore primordiale! Sii misericordioso con me.

Omaggi a te, creatore dei giorni e della luce!

Strofa 2

सप्ताश्वरथमारूढं प्रचण्डं कश्यपात्मजम् ।

श्वेतपद्मधरं देवं तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*saptāśva-ratham ārūḍhaṃ pracañḍaṃ kaśyapātmajam |
śveta-padma-dharaṃ devaṃ taṃ sūryaṃ praṇamāmy aham ||*

Mi inchino al Signore Surya,
che siede su un carro trainato da sette cavalli,
è figlio del Saggio Kashyapa
ed è la divinità splendente che tiene in mano un bianco fiore di loto.

Strofa 3

लोहितं रथमारूढं सर्वलोकपितामहम् ।
महापापहरं देवं तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*lohitaṁ ratham ārūḍhaṁ sarva-loka-pitāmaham |
mahāpāpa-haraṁ devaṁ taṁ sūryaṁ praṇamāmy aham ||*

Mi inchino al Signore Surya, che siede su un carro rosso,
è capostipite di tutti i mondi, e rimuove i grandi peccati.

Strofa 4

त्रैगुण्यं च महाशूरं ब्रह्माविष्णुमहेश्वरम् ।
महापापहरं देवं तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*trai-guṇyaṁ ca mahāśūraṁ brahmā-viṣṇu-maheśvaram |
mahāpāpa-haraṁ devaṁ taṁ sūryaṁ praṇamāmy aham ||*

Mi inchino al Signore Surya,
il grande guerriero che possiede le tre qualità,
rimuove i grandi peccati,
ed è Brahma, Vishnu e Shiva.

Strofa 5

बृंहितं तेजःपुञ्जं च वायुमाकाशमेव च ।
प्रभुं च सर्वलोकानां तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*bṛ̥ṁhitaṁ tejaḥ-puñjaṁ ca vāyum ākāśam eva ca |
prabhuṁ ca sarva-lokānāṁ taṁ sūryaṁ praṇamāmy aham ||*

Mi inchino al Signore Surya, corpo espandente di splendore
che è il vento e il cielo e il Signore di tutti i mondi.

Strofa 6

बन्धूकपुष्पसङ्काशं हारकुण्डलभूषितम् ।
एकचक्रधरं देवं तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*bandhūka-puṣpa-saṅkāśaṁ hāra-kuṇḍala-bhūṣitam |
eka-cakra-dharaṁ devaṁ taṁ sūryaṁ praṇamāmy aham ||*

Mi inchino al Signore Surya,
che brilla come il fiore scarlatto di mezzogiorno,
è ornato di ghirlande e orecchini
e possiede un carro con una singola ruota.

Strofa 7

तं सूर्यं जगत्कर्तारं महातेजःप्रदीपनम् ।
महापापहरं देवं तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*taṁ sūryaṁ jagat-kartāraṁ mahātejah-pradīpanam |
mahāpāpa-haraṁ devaṁ taṁ sūryaṁ praṇamāmy aham ||*

Il Signore Surya, creatore dell'universo,
brilla di grande splendore e rimuove i grandi peccati.
A quel Signore io m'inchino.

Strofa 8

तं सूर्यं जगतां नाथं ज्ञानविज्ञानमोक्षदम् ।
महापापहरं देवं तं सूर्यं प्रणमाम्यहम् ॥

*taṁ sūryaṁ jagatāṁ nāthaṁ jñāna-vijñāna-mokṣadam /
mahāpāpa-haraṁ devaṁ taṁ sūryaṁ praṇamāmy aham ||*

Il Signore Surya, padrone dei mondi,
rimuove i grandi peccati e impartisce conoscenza,
saggezza e liberazione.
A quel Signore io m'inchino.

Strofa 9

सूर्याष्टकं पठेन्नित्यं ग्रहपीडाप्रणाशनम् ।
अपुत्रो लभते पुत्रं दरिद्रो धनवान्भवेत् ॥

*sūryāṣṭakaṁ paṭhen nityaṁ graha-pīḍā-praṇāśanam |
aputro labhate putraṁ daridro dhanavān bhavet ||*

Si dovrebbe recitare di continuo l'inno *Otto strofe al Signore Surya*,
che rimuove l'influenza negativa dei pianeti.
Recitando quest'inno, a chi non ha figli viene concesso un figlio,
e il povero diventa ricco.

Strofa 10

आमिषं मधुपानं च यः करोति रवेर्दिने ।
सप्तजन्म भवेद्रोगी प्रतिजन्म दरिद्रता ॥

*āmiṣaṁ madhu-pānaṁ ca yaḥ karoti raver dine |
sapta-janma bhaved rogī pratijanma daridratā ||*

Chi mangia carne o beve vino
nel giorno dedicato al Sole
sarà malato per sette vite, e infelice in ogni vita.

Strofa 11

स्त्रीतैलमधुमांसानि यस्त्यजेत्तु रवेर्दिने ।

न व्याधिः शोकदारिद्र्यं सूर्यलोकं स गच्छति ॥

*strī-taila-madhu-māmsāni yas tyajet tu raver dine /
na vyādhiḥ śoka-dāridryam sūrya-lokaṁ sa gacchati //*

Ma chi rinuncia alle donne, al cibo grasso, al vino e alla carne
nel giorno dedicato al Sole,
non sarà mai toccato da malattia, dolore o povertà.
Egli raggiungerà il regno del Signore Surya.

इति श्रीशिवप्रोक्तं सूर्याष्टकं संपूर्णम् ॥

iti śrī-śiva-proktaṁ sūryāṣṭakaṁ sampūrṇam //

Così l'inno di Otto strofe al Signore Surya,
insegnato da Shri Shiva, è completo.

Introduzione di Elizabeth Grimbergen

Il sole, con il suo moto apparente nel cielo, è un simbolo di nuovo inizio tra i più primordiali e potenti dell'umanità. Il sole fornisce la luce che sostiene tutta la vita. Nelle tradizioni spirituali dell'India, il sole viene onorato come un dio, il Signore Surya, descritto per la prima volta nel *Rig Veda*, una delle più antiche scritture sulla terra.

Si dice che il Signore Surya sia magnifico. Nel *Suryashtakam*, un canto di lode al Signore Surya, è raffigurato mentre tiene in mano un loto, simbolo di purezza, e cavalca su un carro dorato trainato da sette cavalli. Egli è circondato da brillanti e ardenti raggi di luce solare.

Il *Suryashtakam*, pubblicato in questa pagina, è tratto dal *Samba Purana*. Questo testo sacro racconta la storia di Samba, un figlio del Signore Krishna che soffriva di una malattia debilitante. Seguendo l'indicazione del celestiale saggio Narada, Samba adorava il Signore Surya, sulla riva del fiume Chenab. Dopo dodici anni di suppliche, il Signore Surya apparve a Samba e lo curò dalla sua malattia.

Le otto strofe (*ashtakam*) di questo inno celebrano le qualità divine del Signore Surya e il suo potere di nutrire e curare la luce, sia all'interno sia all'esterno. Quando cantiamo le strofe del *Suryashtakam*, anche noi invochiamo le benedizioni del Signore Surya—ottima salute, abbondanza radiosa, coraggio risoluto, forza vigorosa, e intelligenza penetrante—e anche saggezza e liberazione spirituale.

Quando contemplo il Signore Surya, mi colpisce il fatto che la stessa luce solare che sostiene la vita su questo pianeta è anche la luce attraverso la quale gli esseri umani vedono e percepiscono. È la luce che connette chi vede e ciò che è visto, chi conosce e ciò che è conosciuto. In sanscrito, una delle parole per "luce" è *prakasha*. È *prakasha* che rivela gli alberi che vedo quando guardo fuori dalla mia finestra. Inestricabilmente connesso a *prakasha* è *vimarsha*, il potere della consapevolezza. È *vimarsha* che mi permette di conoscere come alberi le forme che vedo.

Secondo le tradizioni spirituali indiane, *prakasha* e *vimarsha* sono aspetti della Coscienza universale. È il Sé cosciente che testimonia e illumina i nostri stati mentali, così come tutte le nostre percezioni e sensazioni.

Per me il sole è una metafora della luce suprema della Coscienza, che pervade il cielo interiore della mia mente e mi dà la possibilità di conoscere gli oggetti che vedo. Quando questo potere di consapevolezza viene rivolto all'interno, con il canto o la meditazione, è il potere per cui percepisco il mio Sé più profondo. Quindi l'immagine del Signore Surya rappresenta anche la conoscenza spirituale, che supera l'oscurità dell'ignoranza e della limitazione.

Ogni strofa del *Suryashtakam* è una pepita d'oro per la contemplazione. Una delle espressioni che spicca è la descrizione del Signore Surya come "colui che rimuove i peccati", un'espressione che richiama la storia del Signore che cura la malattia di Samba. Il sole è un agente curativo del corpo e della mente. Con la rimozione dei peccati, *papa*, veniamo resi integri e luminosi. Le nostre limitazioni vengono dissolte e siamo in grado di percepire la nostra natura splendente.

Come il sole risplende sempre in qualche luogo, la Luce suprema della Coscienza, il Sé, è sempre presente a illuminare il cuore e la mente.

